

ALLEGATO 1

Descrizione, a fini conoscitivi, delle attività di indirizzo e coordinamento delle Autorità competenti Regioni nonché di controllo ufficiale e di altre attività ufficiali svolte dai Servizi delle ASL durante la crisi pandemica da Covid-2019.

Di seguito si riporta una sintesi della ricognizione delle attività di indirizzo e coordinamento delle Autorità competenti Regioni nonché dell'attività di controllo ufficiale e di altre attività ufficiali svolte dai Servizi delle ASL durante la crisi pandemica da Covid-2019. Per ciascuna domanda del questionario trasmesso con nota DGISAN prot. 17720 del 14 maggio 2020 si fornisce una sintesi delle risposte, utili per un'analisi della capacità dei Servizi di far fronte alle crisi in atto. Alla ricognizione hanno partecipato la maggioranza delle Regioni e Province autonome; tuttavia non sono pervenuti i contributi della Regione Calabria, Molise, Piemonte e Puglia.

1.REGIONE

1.1 Attività di indirizzo e coordinamento

a) azioni di rimodulazione della programmazione regionale;

Tutte le Regioni hanno dato indicazioni alle proprie Asl in merito alla riprogrammazione dei controlli basandosi sulle indicazioni ministeriali che hanno distinto le attività in “differibili” e “indifferibili”.

È stato segnalato che nell'ambito del Coordinamento interregionale le Regioni hanno convenuto su una proposta di rimodulazione dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali per il 2020 (prot. RV n. 24873 del 16/06/2020) auspicando, tra l'altro, una riduzione del 50% dei campionamenti differibili previsti da molti Piani concernenti la Sicurezza alimentare.

b) indicazioni operative diramate

Alcune Regioni hanno organizzato modalità per assicurare un migliore coordinamento tra il livello regionale e quello locale, quali:

- la creazione di gruppi di lavoro ad hoc,
- riunioni di coordinamento anche attraverso le videoconferenze,
- indicazioni per l'ottimizzazione dei sopralluoghi indifferibili mediante l'effettuazione di controlli simultanei di più aspetti o utilizzazione contestuale di diversi metodi di controllo (es. ispezione e campionamento).
- indicazione di privilegiare la conduzione dei controlli da remoto prevedendo eventuali interventi in situ sulla base di un'analisi del rischio scaturita dall'esame della documentazione trasmessa dagli operatori.
- In altri casi per ridurre il numero di operatori sanitari presso gli impianti è stata prevista la conduzione della visita ispettiva in loco e simultaneamente a distanza nonché la possibilità di preavvisare l'operatore (articolo 9, punto 4 del Reg.625/2017) al fine di ottimizzare le visite sul posto.

Tra le indicazioni diramate dalle Regioni si segnalano le istruzioni per la prevenzione e contenimento della trasmissione del SARS-COV-2 nel settore dei macelli.

L'obbligo di porre il personale delle pubbliche amministrazioni in smart working è stato l'occasione, per una Regione, per potenziare la formazione in modalità virtuale con particolare riferimento all'utilizzo dei sistemi informativi nell'ambito della sicurezza alimentare.

c) sollecitazioni pervenute dalle ASL

La maggior parte delle Regioni hanno rappresentato che:

- parte del personale delle ASL dedicato alla Sicurezza Alimentare è stato utilizzato in supporto ai colleghi dell'Igiene Pubblica per la gestione dell'emergenza da COVID-19;
- la difficoltà nella riscossione delle tariffe previste dal D.Lvo 194/08 a causa dell'interruzione delle attività produttive;

- la problematica dello smaltimento delle eccedenze nel settore lattiero-caseario, poiché molto latte è rimasto invenduto, che ha comportato la necessità di prevedere delle deroghe nell'utilizzo dei sottoprodotti di o.a.;
- le difficoltà nell'approvvigionamento dei mangimi per gli animali da circo.

1.2 Audit su ASL

a) Audit su ASL svolti

Solo 2 Regioni hanno dichiarato di aver svolto audit su Asl con modalità ordinarie, prima dell'emergenza.

b) Azioni di rimodulazione della programmazione regionale di audit su ASL

In generale le altre Regioni hanno **procrastinato l'avvio dell'attività di audit** programmata per il 2020 nel secondo semestre prevedendone una rimodulazione al ribasso, sebbene in due casi l'eventuale riprogrammazione delle attività verrà realizzata a seguito di eventuali istruzioni diramate dal Ministero.

c) Iniziative messe in campo

Alcune Regioni stanno rivedendo le proprie procedure di audit nonché le check list da adottare nel corso degli audit o questionari pre-audit.

In una Regione hanno privilegiato il potenziamento da parte dei Servizi competenti delle Asl della verifica dell'efficacia a posteriori focalizzata in particolare sui controlli effettuati per verificare la conformità ai requisiti di condizionalità, di sanità animale ed alimenti.

Un'altra Regione sta realizzando ulteriori implementazioni delle banche dati accessibili ai Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL ed al livello regionale al fine di consentire la fruizione di dati immediatamente disponibili per la gestione del risk assessment, pianificazione ed appropriatezza dei controlli, indagini epidemiologiche, mappe di rischio, ecc., grazie anche alla piena collaborazione offerta dall'organismo pagatore regionale dei premi PAC.

d) iniziative che si ha intenzione di adottare per il futuro;

Molte ipotizzano di realizzare gli audit su ASL con modalità da remoto o mista. In tale ultimo caso provvederanno ad esaminare la documentazione trasmessa dalle Asl ed a realizzare le interviste tramite videoconferenza valutando l'opportunità di effettuare delle verifiche sul posto nel caso di audit di settore dove sia necessario il coinvolgimento degli operatori. In alternativa alla verifica sul posto prevista durante gli audit di settore è stata ipotizzata anche la possibilità di chiedere all'operatore di riprendere e mostrare le proprie fasi di lavorazione.

Mentre in un'altra Regione si prevede di programmare talune supervisioni, ispezioni e audit su OSA congiuntamente con le Aziende sanitarie.

e) Progetti messi in campo

Una Regione ha avviato un progetto pilota per la realizzazione di audit su OSA a distanza utilizzando una idonea tecnologia (smartphone e dispositivi palmari, smartwatch, computer portatili, videocamere, e altra tecnologia). Tale esperienza consentirà di valutare le risorse strumentali (ICT) necessarie e il fabbisogno formativo per applicare il metodo su tutto il territorio, sia per gli audit sugli Operatori che sulle Asl.

1.3 Punto di vista in merito a controlli ufficiali e audit su ASL effettuati da remoto

a) Punto di vista in merito a controlli ufficiali svolti dalle ASL da remoto

In generale, sebbene sia stato riferito il favorevole accoglimento della possibilità di svolgere i controlli ufficiali e audit da remoto, le esperienze maturate in tal senso sono state poche come, per esempio, l'applicazione web in uso presso il servizio veterinario provinciale di Bolzano che consente la visita ante mortem da remoto.

Le variabili che possono interferire sono :

- la disponibilità di tecnologie (smartphone e dispositivi palmari, smartwatch, computer portatili, videocamere, ecc.) adeguate per lo svolgimento di attività da remoto;
- la fruizione di data base nei quali sia possibile, anche per l'operatore, inserire i propri dati e documenti da verificare dandone l'assenso;
- le garanzie di sicurezza e riservatezza dei dati acquisiti;
- la tracciabilità dei dati raccolti da remoto;
- la competenza degli auditor e degli auditati ad eseguire audit da remoto;
- l'assenza di contatto umano e del confronto diretto nell'esame della documentazione;
- l'assenza di procedure nazionali o regionali;

Molte Regioni hanno riferito di poter esprimere una valutazione definitiva su questa nuova modalità solo quando questa verrà sperimentata. Peraltro solo con la ripresa delle attività lavorative da parte operatori del settore, in particolare quello della ristorazione, sarà possibile disporre di maggiori elementi per valutare.

Tra gli **aspetti positivi**, le Regioni hanno elencato l'economicità, il risparmio di tempo, una più semplice interazione con le Asl e un maggiore rispetto delle misure anti-covid, poiché vengono evitati gli assembramenti, gli spostamenti delle persone, ecc..

Sono stati ritenuti utili anche la possibilità di consultazione dei sistemi informativi disponibili e di condivisione su schermo, in tempo reale, dei documenti. Inoltre, per la buona riuscita degli audit e dei CU da remoto è essenziale una maggiore collaborazione degli OSA per svolgere alcune manualità, condividere documenti e file, effettuare videoconferenze con l'autorità competente, e riprese con videocamera delle proprie attività produttive.

b) previsione di massima circa l'impatto sulla programmazione del 2020 dei controlli ufficiali svolti dalle ASL

Per quanto riguarda l'impatto sulla programmazione del 2020 è stato segnalato che, in generale, potrà essere realizzato il 50% di quanto programmato ad inizio anno e solo il 25% di quanto previsto per la ristorazione pubblica a seguito sia delle chiusure o mancate aperture delle attività produttive e commerciali, sia per la minore disponibilità del personale dedicato ai controlli perché coinvolto nel supporto ai servizi impegnati nella gestione della pandemia. In ogni caso è stata prevista la realizzazione del 100% delle attività considerate indifferibili.

Infine, su questo aspetto, la Regione Veneto ha proposto di avviare un tavolo di lavoro Regioni-Ministero per la valutazione e predisposizione di controlli ufficiali da remoto e lo sviluppo di procedure condivise che coinvolgano maggiormente gli operatori dei settori da sottoporre a controllo e che garantiscano la medesima efficacia del controllo ufficiale effettuato sul posto da parte del personale dell'autorità competente.

c) Punto di vista in merito agli audit regionali su ASL, da remoto

La modalità da remoto è considerata fattibile per lo svolgimento degli audit di sistema mentre per gli audit di settore, ferma restando la possibilità di valutare la documentazione da remoto, la maggioranza delle Regioni concorda nella necessità di valutare aspetti specifici in campo.

d) Previsione di massima circa l'impatto sulla programmazione del 2020 degli audit regionali su ASL

In generale le Regioni hanno rimodulato l'attività di audit su ASL programmata, prevedendone un numero ridotto, limitandola, in alcuni casi, alla verifica della parte documentale (attuazione dei PRIC, documentazione dei controlli ufficiali e delle attività successive al riscontro di NC).

A tal proposito una Regione ritiene che buona parte delle verifiche documentali eseguite su procedure, documenti, sistemi informativi gestionali ecc., possano essere effettuate da parte dell'ACR con il personale dell'ACLin maniera sincrona in videoconferenza o in modalità asincrona con successivo confronto, in presenza fisica oppure in videoconferenza, . La stessa Regione però non è ancora in grado di esprimere un giudizio relativamente alla possibilità di verificare da remoto i controlli ufficiali effettuati in campo dall'autorità competente.

In una Regione verranno effettuati da remoto incontri con i direttori di SC delle ASL per revisionare la programmazione, le procedure e la modulistica di audit e verrà assicurato l'aggiornamento del personale abilitato a svolgere audit su AC.

In un'altra Regione invece, dove l'attività si limiterà allo svolgimento di un audit nel settore dei mangimi, verrà svolta, negli ultimi mesi dell'anno, la verifica di efficacia a posteriori acquisendo direttamente dai Servizi territoriali la documentazione dei controlli ufficiali svolti.

2. ASL- Sintesi delle descrizioni fornite dai vari servizi delle ASL di pertinenza raccolte dalla Regione/PA.

2.1 Servizio di Sanità Animale (inclusa la tutela e il benessere animale)

2.1.1 Descrizione delle attività effettivamente svolte per ciascuna delle linee di attività e delle principali precauzioni adottate per lo svolgimento in sicurezza delle attività svolte in campo

a) descrizione delle attività effettivamente svolte per ciascuna delle linee di attività

In generale tutte le Regioni hanno seguito le istruzioni Ministeriali per quanto riguarda le attività considerate **indifferibili**. In particolare sono state garantite le seguenti attività:

- gestione controlli malattie soggette a denuncia obbligatoria;
- controlli per profilassi di Stato (brucellosi, TBC e LEB);
- controlli previsti dal Piano Influenza Aviaria,
- controlli previsti per la Peste Suina Africana,
- controlli previsti per la Malattia Vescicolare del Suino,
- controlli previsti per la Malattia Aujeszky,
- controlli previsti per la Blue Tongue,
- controlli previsti per Aethina Tumida
- controlli previsti per la Salmonellosi negli avicoli;
- controlli previsti per Anemia Infettiva degli equini
- Sorveglianza entomologica per West Nile Disease e Usutu
- prelievi dell'obex dei piccoli e grossi ruminanti morti e delle categorie a rischio;
- prelievi di compravendita e controllo capi per spostamenti in transumanza;
- controllo degli animali scambiati con UE e importati da Paesi terzi
- Controllo dei concentramenti animali e delle stalle di sosta
- Controlli per il randagismo. e accertamenti per gli animali morsicatori

In una regione sono state menzionate, tra le attività garantite, anche quelle connesse allo smaltimento di carcasse di animali deceduti, mentre in un'altra regione le attività di genotipizzazione di cui al piano di selezione genetica per la scrapie classica negli ovini sono state limitate a situazioni di necessità (movimentazioni e utilizzo dei capi per la campagna riproduttiva)

Tuttavia in alcune Regioni a causa della indisponibilità del personale destinato ai controlli, o per la presenza di focolai di Covid-19 sul territorio, sono state rimodulate al ribasso alcune attività programmate a inizio anno e considerate indifferibili.

Per i motivi su esposti, in una Regione è stato prorogato il termine della scadenza del primo controllo per BRC e TBC, per le aziende Ufficialmente Indenni, dal 30/06/2020 al 31/07/2020.

Per quanto riguarda le seguenti attività di rilascio delle certificazioni/mod. 4 per la movimentazione di animali nonché l'aggiornamento dell'anagrafe zootecnica in BDN, al fine di garantire l'identificazione e la tracciabilità degli animali, di registrazione dei nuovi allevamenti e di aggiornamento della banca dati apistica, è stata privilegiata la modalità telematica con richiesta/riscontro tramite mail o su appuntamento seguendo le indicazioni per la prevenzione contagio Covid-19.

Una Regione ha inoltre fatto riferimento alla necessità di assicurare, durante la fase emergenziale, i controlli sui concentramenti animali, in particolare sulle stalle di sosta.

In merito al piano I&R, al piano di cui al D.lgs 148/08 (acquacoltura), ai controlli sulla riproduzione animale e condizionalità non tutte le Regioni hanno dato avvio in maniera completa all'esecuzione dei sopralluoghi previsti.

In generale sono stati garantiti tutti gli interventi a sostegno dell'attività degli organi di Polizia e dell'Autorità Giudiziaria.

Le attività **differibili** sono state gestite in linea con le indicazioni ministeriali lasciando comunque la possibilità a livello locale di rimodulare le programmazioni annuali in relazione alla disponibilità di risorse umane e strumentali.

Per quanto riguarda **l'igiene urbana veterinaria ed il randagismo** le regioni hanno riferito di aver assicurato la profilassi antirabbica (in alcune regioni è prevista la possibilità di sostituire la seconda visita domiciliare di animali morsicatori con un'intervista telefonica per la valutazione della presenza di eventuali sintomi riconducibili alla rabbia), gli interventi di cattura dei cani vaganti, il primo soccorso ad animali ammalati o incidentati e le sterilizzazioni. A tale ultimo proposito, tuttavia, alcune regioni hanno dichiarato di aver sospeso le sterilizzazioni sui gatti randagi durante il periodo del lockdown. Sono state invece effettuate le attività previste dalla L. 281/91 inclusi i controlli delle strutture di ricovero degli animali d'affezione.

Nella seconda fase dell'emergenza il rilascio dei passaporti per animali da compagnia e la microchippatura per l'iscrizione degli animali di proprietà in anagrafe è avvenuto previo appuntamento e nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e di protezione individuale.

b) principali precauzioni adottate per lo svolgimento in sicurezza delle attività svolte in campo

Le attività di Sanità animale hanno risentito della carenza dei DPI, soprattutto all'inizio della prima fase di lockdown, della necessità di acquisire elementi di informazione dall'allevatore per valutare il rischio di esposizione al coronavirus nonché la sua disponibilità a ricevere i controlli, e al fatto che parte del personale tecnico del SSA è stato utilizzato per attività correlate all'emergenza COVID-19 a supporto dei SISP e degli SPISAL dei Dipartimenti di Prevenzione.

Anche le modalità di esecuzione dei controlli hanno subito modifiche, dettate dall'esigenza di prevenire il contagio da Sars-CoV-2, tra cui quelle di procedere a preavvisare l'operatore, di prevedere la dematerializzazione di tutta la documentazione necessaria per il controllo nonché del successivo rilascio delle certificazioni. Inoltre, è stato segnalato che alcuni Istituti Zooprofilattici sono stati utilizzati per le analisi di tamponi per Sars-CoV-2, per cui le attività di campionamento sono state pressoché interrotte nel periodo febbraio-aprile.

Le attività di **front office all'utenza** sono state invece sempre garantire, in una prima fase attraverso contatti telematici, mentre in una seconda fase presso la sede, previo appuntamento, dopo che gli uffici sono stati attrezzati con le necessarie barriere anticontagio e nel rispetto delle misure di prevenzione prescritte.

2.1.2 - indicare una previsione di massima circa l'impatto sulla programmazione del 2020 ipotizzando che le misure restrittive emanate dal Governo, che entreranno in vigore dopo il 17 maggio, permangano sostanzialmente invariate fino a fine anno

Le previsioni di massima tengono conto della sospensione delle attività intervenuta durante la fase 1 dell'emergenza.

In generale, nella maggior parte delle risposte ricevute, è stata prevista l'esecuzione del 100% dei controlli per le attività considerate indifferibili, mentre è stata ipotizzata una riduzione del 30-40% di tutti i controlli previsti globalmente per i Servizi di sanità animale.

In un caso è stata ipotizzata una riduzione del 20% dei controlli per l'identificazione e registrazione degli animali e per le profilassi di stato.

2.1.3 - descrizione degli eventuali controlli da remoto su operatori messi in campo, o altre iniziative che le medesime stanno progettando, nonché riflessioni maturate al riguardo di tali esperienze

a) descrizione degli eventuali controlli da remoto su operatori

Nella maggior parte delle relazioni è stato evidenziato che le attività di controllo relative alla sanità animale non si prestano ad essere svolte da remoto, poiché quasi sempre richiedono un sopralluogo di accertamento in azienda. Pertanto è stato esiguo il numero di controlli effettuati da remoto.

In generale sono state svolte da remoto tutte quelle attività che richiedono solamente la verifica dei sistemi informativi, l'esame della documentazione e il conseguente rilascio della pertinente certificazione e/o Modelli 4 per la movimentazione animale, nonché i primi contatti con l'utenza da remoto. Dette attività sono spesso propedeutiche alle attività svolte in campo per ottimizzarne la realizzazione.

b) riflessioni maturate riguardo ai controlli da remoto esperiti

In tale contesto le riflessioni pervenute hanno riguardato la necessità:

- di migliorare la connessione con i sistemi informatici disponibili;
- di aumentare l'utilizzo delle modalità telematiche;
- di migliorare i sistemi telefonici per assicurare una migliore risposta all'utenza, nel caso di addetti non presenti nelle sedi di servizio, per compensare i casi di blocco dei front-office ;
- di prevedere modifiche organizzative finalizzate a favorire le attività di front-office e accesso al pubblico;
- di disporre di specifiche istruzioni operative per il personale e specifiche indicazioni per l'utenza in merito alla operatività a distanza.

2.2 Servizio di Igiene degli Alimenti di Origine Animale (inclusa la tutela e il benessere animale)

2.2.1 - descrizione dell'impatto delle misure di restrizione sulla programmazione 2020 dei controlli e delle altre attività ufficiali e descrizione delle attività effettivamente svolte per ciascuna delle linee di attività

a) descrizione dell'impatto delle misure di restrizione sulla programmazione 2020 dei controlli e delle altre attività ufficiali

In generale è stato assicurato lo svolgimento delle attività **indifferibili** secondo le indicazioni ministeriali e regionali, nel rispetto dei vincoli di distanziamento sociale e protezione individuale.

Molte Regioni hanno segnalato che diversi fattori hanno inciso sull'operatività dei servizi SIAOA, in particolare:

- la scarsa disponibilità dei DPI per il personale ispettivo ad inizio emergenza;
- personale già carente e ulteriormente ridotto perché utilizzato a supporto dei Servizi di Sanità Pubblica per indagini epidemiologiche e di sorveglianza in relazione al Coronavirus o perché ammalato o in quarantena, o per altre tipologie di assenza correlate;
- laboratori ufficiali chiusi o funzionanti al minimo perché coinvolti nell'esecuzione delle prove virologiche per il Coronavirus.
- difficoltà nell'attuare il distanziamento nelle fasi di controllo presso gli esercizi al dettaglio e conseguente appesantimento logistico;
- drastica riduzione di talune tipologie di attività produttive (bar, ristoranti, mense)
- scarsa dotazione di mezzi informatici e tecnologici per assicurare una comunicazione a distanza efficace

Tali fattori hanno determinato una rimodulazione delle attività **differibili** caratterizzata da una sostanziale sospensione delle medesime fino a maggio e una ripresa di dette attività nel secondo semestre, assegnando le priorità in base al rischio e privilegiando quelle che non comportano la permanenza eccessivamente prolungata presso gli Operatori.

b) descrizione delle attività effettivamente svolte per ciascuna delle linee di attività

Nel periodo di lock-down tutti i Servizi hanno assicurato l'espletamento delle seguenti attività **indifferibili**, quali:

- l'attività ispettiva presso gli stabilimenti di macellazione ivi inclusa la verifica del rispetto delle misure di protezione degli animali durante la macellazione (ex Reg. (CE) 1099/2009) e del benessere al trasporto degli animali all'arrivo presso lo stabilimento di macellazione;
- le ispezioni ante mortem al di fuori del macello in caso di macellazione d'urgenza e attività di campionamento presso lo stabilimento di macellazione;
- i campioni relativi al piano regionale residui tipo "clinico-anamnestico", "a seguito di positività", "su sospetto isto-anatomo-patologico" e "a seguito di MSU";
- l'attività di gestione delle non conformità alla normativa in materia di sicurezza alimentare;
- l'attività di campionamento di alimenti su sospetto o a seguito di positività;
- le attività di controllo ufficiale (C.U.) correlate alla gestione del sistema di allerta di alimenti e mangimi (RASFF);
- le attività di C.U. a seguito di casi o sospetti di malattia trasmessa da alimenti (MTA) e relative indagini;
- le attività di C.U. finalizzate al mantenimento della classificazione delle zone di produzione e di stabulazione dei molluschi bivalvi vivi (almeno 8 campioni/anno per punto di prelievo);
- le attività di C.U. presso gli allevamenti bovini autorizzati alla produzione di latte crudo destinati alla vendita diretta al consumatore;
- le attività di C.U. e la certificazione in stabilimenti abilitati all'esportazione di alimenti in relazione alle esigenze degli accordi internazionali vigenti;
- le attività di C.U. richieste da parte delle forze dell'ordine o determinate da segnalazioni di irregolarità da parte di altri Enti o Amministrazioni;
- attività su richiesta degli OSA per il rilascio di certificazioni;
- attività di registrazione ai sensi del Regolamento CE n. 852/2004 e riconoscimento ai sensi del Regolamento CE n. 852/2004, del Regolamento CE n. 853/2004 e del Regolamento CE n. 1069/2009.

Mentre, le attività ispettive e di audit, soprattutto presso gli operatori registrati, ed i campionamenti, sono stati sospesi per riprendere gradualmente nella fase successiva.

Alcuni Servizi hanno colto l'occasione della sospensione della attività di C.U. per procedere alla revisione delle procedure dei C.U., incluse quelle per gli audit su OSA, e alla formazione del personale.

L'esperienza maturata durante l'emergenza ha modificato in parte le modalità di esecuzione dei controlli, riducendo drasticamente i tempi di permanenza all'interno delle aziende, anche attraverso l'acquisizione per via telematica di molta parte della documentazione richiesta ai fini ispettivi e di audit.

2.2.2 - indicare una previsione di massima circa l'impatto sulla programmazione del 2020 ipotizzando che le misure restrittive emanate dal Governo, che entreranno in vigore dopo il 17 maggio, permangano sostanzialmente invariate fino a fine anno

Diverse sono le previsioni di attività per le quali è stato ipotizzato un range di attuazione che si attesta tra il 100% ed il 50% di quanto programmato. In generale le attività differibili sono risultate essere quelle passibili di una più importante riduzione rispetto a quanto pianificato a inizio anno.

Infatti la sospensione delle attività differibili durante la prima fase dell'emergenza, avrà un impatto sul raggiungimento degli obiettivi di controllo programmati ad inizio anno, quantificabile in generale nella riduzione del 50% dei campionamenti previsti dai diversi piani (linea guida 882/854 – CSR 212, piani OGM, radiazioni, additivi, aromi, enzimi, micotossine, fitosanitari). In particolare per i campionamenti riferibili ai parametri analitici previsti dalle linee guida 882-854 (Intesa CSR n. 212 del 10/11/2016) è stato riferito che si privilegeranno quelli in fase di produzione.

In due casi è stato specificato che comunque verrà assicurato l'esecuzione del 100% dei campioni attesi per il piano AMR 2020 e per il Piano comunitario dei residui di fitosanitari in alimenti di o.a., alcune ASL hanno previsto un calo del 25% dei campioni attesi per il PNR.

Anche per le ispezioni sugli stabilimenti registrati è stata prevista una drastica riduzione ipotizzabile nel 50%, in parte dovuta alla loro chiusura o mancata riapertura.

2.2.3 - descrizione degli eventuali controlli da remoto su operatori messi in campo o altre iniziative che le medesime stanno progettando nonché riflessioni maturate al riguardo di tali esperienze.

a) descrizione degli eventuali controlli da remoto su operatori messi in campo

Anche per i SIAOA le esperienze di controlli svolti completamente da remoto sono state in numero ridotto. Nella maggior parte dei casi si è trattato di attività svolte a distanza propedeutiche alle successive verifiche svolte in campo.

In particolare, i **controlli ufficiali da remoto** hanno riguardato l'acquisizione di documenti inerenti la gestione delle buone pratiche di lavorazione, la tracciabilità, la verifica dell'attuazione di prescrizioni che comportavano esclusivamente l'acquisizione di documenti per accertare la conformità delle azioni correttive adottate, ad esempio le azioni correttive legate alla revisione del piano HACCP, la consultazione della BDN e di altri Sistemi Informativi (SINTESI – TRACES-NT – IRASFF, ecc.), la gestione di istanze di stabilimenti (riconoscimenti, voltture, ampliamenti e modifiche), la gestione notifiche sanitarie, la partecipazione ad incontri interni e con enti diversi in videoconferenza. Si è trattato sostanzialmente di potenziare quanto già veniva realizzato in precedenza.

In ogni caso alcuni Servizi stanno sperimentando diverse tecniche per favorire, ove possibile, controlli da remoto mediante sistemi di comunicazione a distanza (videoconferenza, videochiamata, chiamata telefonica).

Per quanto riguarda gli **audit da remoto su OSA**, con modalità a distanza sono risultate fattibili tutte le fasi preparatorie (esame della documentazione, valutazione del manuale di autocontrollo e parziale compilazione della check list) ed eventualmente il contraddittorio con l'operatore ma è stato comunque ritenuto essenziale il sopralluogo necessario alla raccolta delle evidenze, limitando il tempo di presenza presso gli stabilimenti.

b) riflessioni maturate riguardo ai controlli da remoto esperiti

E' stata segnalata la necessità di dotazioni tecnologiche per consentire la connessione via internet, di migliorare l'affidabilità delle piattaforme, di formazione del personale e degli operatori all'uso delle nuove tecnologie. Infatti, l'impiego di strumenti per la raccolta e la trasmissione delle immagini è da considerarsi di grande utilità al fine di permettere la condivisione dell'attività in campo e per documentare i controlli.

Infine è stato osservato che gli audit su OSA da remoto sono possibili solo con quelle imprese dotate di tecnologie informatiche appropriate. La maggior parte delle imprese alimentari presenti nel territorio, tranne poche eccezioni, rientrano nella categoria delle micro imprese che frequentemente non possiedono una dotazione informatica tale da permettere di espletare talune attività da remoto.

2.3 Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche (inclusa la tutela e il benessere animale)

2.3.1 - descrizione dell'impatto delle misure di restrizione sulla programmazione 2020 dei controlli e delle altre attività ufficiali e descrizione delle attività effettivamente svolte per ciascuna delle linee di attività

a) descrizione dell'impatto delle misure di restrizione sulla programmazione 2020 dei controlli e delle altre attività ufficiali

Durante la prima fase dell'emergenza è stato assicurato lo svolgimento delle attività **indifferibili** secondo le indicazioni ministeriali e regionali. La mancanza di DPI per il personale addetto ai CU, soprattutto nella prima fase, ha limitato la possibilità di svolgere sopralluoghi negli allevamenti, nei mangimifici e negli stabilimenti di rendering; inoltre è stato segnalato che parte del personale tecnico del

SIAPZ è stato utilizzato per attività correlate all'emergenza COVID-19 a supporto dei SISP e degli SPRESAL dei Dipartimenti di Prevenzione.

Dai riscontri ricevuti l'impatto delle misure di restrizione ha inciso sul 30% circa delle attività dei SIAPZ, in particolare sulle ispezioni presso gli operatori, mentre gli audit sono stati sospesi fino al 20 maggio, come previsto dalle circolari ministeriali.

b) descrizione delle attività effettivamente svolte per ciascuna delle linee di attività

Le Regioni hanno elencato le seguenti linee di attività che sono state effettivamente svolte durante la prima fase del lock-down in linea con le pertinenti indicazioni ministeriali:

- attività di campionamento previsti dal PNAA (piani sorveglianza);
- riconoscimento dei mangimifici;
- rilascio certificazioni ai fini dell'esportazione di mangimi;
- ispezioni presso i mangimifici per i quali è prevista una frequenza annuale dei controlli;
- verifica da remoto della gestione del farmaco attraverso la REV;
- controlli su impianti selezionati ai sensi della programmazione PNBA e Farmacosorveglianza 2020 sulla base della valutazione del rischio e dei nuovi strumenti informatici messi a disposizione da DGSAF (REV e Classyfarm);
- controlli su sospetto o correlati ad indagini epidemiologiche legate a emergenze, allerte iRASFF o su segnalazione di non conformità;
- gestione pratiche autorizzative (es. autorizzazioni trasportatori, certificazioni idoneità conducenti Reg. CE n.1/2005);
- controllo sanitario nei centri di raccolta, produzione e stoccaggio di materiale genetico destinato agli scambi, in particolare, per la redazione e validazione dei certificati sanitari che accompagnano ogni partita di materiale genetico;
- prelievi dell'obex nei piccoli e grossi ruminanti morti e delle categorie a rischio;
- certificazioni sanitarie che accompagnano le partite di SOA cat. 1-2;
- interventi a seguito di segnalazioni di mancato rispetto del benessere in allevamento e al trasporto e/o per inconvenienti igienico-sanitari;
- richieste di Enti o Forze dell'Ordine;
- servizio di pronta disponibilità;
- attività inerenti la cattura e soccorso di cani e gatti randagi e le mansioni svolte presso i canili/gattili sanitari/rifugi;
- Certificazioni relative all'anagrafe canina soddisfatte per via telematica;
- controllo cani morsicatori.
- aggiornamento delle anagrafi inclusa la Banca Dati Apistica svolta in modalità telematica con richiesta/riscontro tramite mail

Per quanto riguarda le attività considerate come **differibili** (es. attività di sopralluogo legate a controlli sull'etichettatura dei mangimi; attività di audit sugli operatori del settore dei mangimi; attività ispettiva presso mangimifici per i quali è prevista una ispezione ogni due anni; attività di campionamento previsti dal PNAA (piani monitoraggio); Piano Nazionale Benessere Animale; Piano specifico controllo degli impianti e delle attività del settore della riproduzione animale), è stata prevista da molte Regioni una riprogrammazione basata sul rischio con una riduzione di quanto originariamente definito quantificabile nel 40%.

Un esempio di rimodulazione fornito, in un caso, nel settore della farmacosorveglianza prevede una verifica preliminare da remoto, utilizzando il sistema informativo VETINFO farmacosorveglianza e compilando una specifica check list che permette di categorizzare le strutture/attività a maggior rischio, seguita, se del caso, anche da un controllo in loco.

2.3.2 - indicare una previsione di massima circa l'impatto sulla programmazione del 2020 ipotizzando che le misure restrittive emanate dal Governo, che entreranno in vigore dopo il 17 maggio, permangano sostanzialmente invariate fino a fine anno

L'emergenza COVID-19, e le conseguenti disposizioni che hanno determinato la definizione di attività differibili ed indifferibili in carico ai SIAPZ, ed il fatto che molte delle attività in carico ai servizi siano state definite fra le differibili, ha comportato e presumibilmente comporterà una sensibile riduzione delle attività svolte rispetto a quelle programmate, in particolare per alcuni piani di attività. La quantificazione di tale differenza è, per molte Regioni, tra il 30-40% in meno rispetto al programmato a inizio anno, anche se alcune Regioni ipotizzano una riduzione del 50%, ed altre solo del 10-20%, altre infine ritengono di poter comunque raggiungere gli obiettivi prefissati per il 2020.

Per alcune regioni, l'ambito che subirà il maggior impatto sarà la farmacovigilanza per le ben note carenze di risorse umane alle quali si sommano le difficoltà operative già esposte, legate al rispetto delle misure di prevenzione. Tuttavia, poiché per alcune voci è previsto uno sviluppo pluriennale, una Regione ha previsto la rimodulazione, spostando alle successive annualità, i sopralluoghi non legati a cadenza specificatamente annuale (es. ambulatori veterinari).

Più Regioni hanno riferito che, in alcuni casi, come ad esempio per gli animali che devono transumare, i controlli sui mangimi possono essere svolti solo nella fase antecedente la transumanza, o dopo il rientro degli animali in allevamento. Pertanto i controlli che non è stato possibile effettuare per via del lockdown non sono recuperabili.

Una Regione ha dichiarato che le attività di audit su OSM riprenderanno a settembre.

2.3.3 - descrizione degli eventuali controlli da remoto su operatori messi in campo o altre iniziative che le medesime stanno progettando nonché riflessioni maturate al riguardo di tali esperienze

a) descrizione degli eventuali controlli da remoto su operatori

Sebbene la maggior parte delle attività istituzionali dei SIAPZ devono necessariamente svolgersi in campo, alcune attività sono state svolte da remoto ed hanno riguardato principalmente la verifica della documentazione (es. quella relativa ai requisiti igienico sanitari del latte - medie geometriche) e la consultazione delle banche dati disponibili per l'eventuale emissione di certificazioni che non richiedano espressamente il sopralluogo, o per la preparazione di successivi controlli in campo al fine di ridurre i tempi di permanenza nelle strutture, come ad esempio l'esame dei manuali di autocontrollo. Ciò grazie alla implementazione della piattaforma Classyfarm con nuove funzionalità che consentono un controllo da remoto, permettendo di categorizzare il livello di rischio nell'allevamento suino (es. piano prevenzione taglio code suini), bovino e avicolo per la successiva programmazione dei controlli.

b) Riflessioni maturate riguardo ai controlli da remoto esperiti

In un caso è stata riferita l'impossibilità di eseguire la farmacovigilanza da remoto su una platea più vasta di operatori, in quanto solo una minima percentuale degli stessi ha scelto la modalità telematica per il carico e scarico dei farmaci.

Una Regione ritiene che da remoto possa essere svolta anche una parte dell'attività di verifica di conformità dell'etichettatura dei mangimi, mentre un'altra ritiene che sia impossibile effettuare controlli da remoto che riguardino la fauna selvatica e la gestione degli animali morti.

Infine, una Regione ha espresso la necessità di chiarire gli aspetti legali correlati ai CU svolti esclusivamente da remoto in assenza dell'OSA.

Un'altra Regione ha evidenziato che, nella realtà locale, il CU ha un'importante valenza formativa che può essere valorizzata soltanto con il confronto diretto tra veterinario ed imprenditore agricolo o proprietario di animali

2.4 Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione

2.4.1 - descrizione dell'impatto delle misure di restrizione sulla programmazione 2020 dei controlli e delle altre attività ufficiali e descrizione delle attività effettivamente svolte per ciascuna delle linee di attività

a) descrizione dell'impatto delle misure di restrizione sulla programmazione 2020 dei controlli e delle altre attività ufficiali

Le misure di restrizione hanno avuto un impatto importante sulle attività svolte dai SIAN, poiché hanno reso necessaria l'adozione del distanziamento sociale, il ricorso all'utilizzo di varie forme di congedo del personale, allo smart working ed alla presenza in rotazione.

Tutte le Regioni hanno riferito che il personale dei Servizi di Igiene Alimenti e Nutrizione è stato utilizzato a supporto del Servizio di Igiene e di Sanità Pubblica per indagini epidemiologiche e di sorveglianza in relazione al Coronavirus ed anche a supporto dello SPRESAL. In un caso è stato segnalato che, durante il periodo emergenziale oltre al personale, anche i mezzi e le strutture del SIAN sono stati destinati ad attività connesse all'emergenza da coronavirus, con conseguente rallentamento delle altre attività.

In generale è stato assicurato lo svolgimento delle attività **indifferibili** secondo le indicazioni ministeriali e regionali.

Una Regione ha riferito di aver dato indicazione ai tecnici di dare priorità alle attività di campionamento che non comportassero una stretta interazione con gli operatori (es., acque potabili e radioattività).

Le principali criticità che hanno limitato lo svolgimento dei controlli dei SIAN sono state:

- personale ridotto a seguito dell'adozione delle misure per limitare la presenza in sede ma anche perché ammalato o posto in quarantena per contatti con soggetti positivi, ;
- laboratori ufficiali chiusi o funzionanti al minimo poiché coinvolti nell'esecuzione delle prove virologiche per il Coronavirus ed anche a seguito dell'adozione delle misure di sicurezza e distanziamento all'interno dei laboratori, che perciò hanno garantito esclusivamente le analisi legate all'attività di controllo ufficiale indifferibile;
- difficoltà nell'attuare il distanziamento nelle fasi di controllo presso gli esercizi al dettaglio ed oggettivo appesantimento logistico;
- drastica riduzione di talune tipologie di attività produttive (bar, ristoranti, mense), soprattutto nelle zone a maggiore vocazione turistica. In un caso è stata riferita una riprogrammazione, concentrando i controlli su quelle attività che hanno visto un incremento durante il lock-down, come nel caso delle GDO;
- scarsa dotazione di mezzi informatici e tecnologici per assicurare una comunicazione a distanza efficace;
- scarsa disponibilità di DPI soprattutto all'inizio del lock-down.

L'attività di controllo ufficiale è gradualmente ripresa da maggio (in coincidenza con la riapertura delle attività di ristorazione) anche utilizzando controlli da remoto effettuati prima dell'ispezione in loco, così da ridurre al minimo la permanenza degli operatori presso gli impianti, anche l'attività di audit, dapprima sospesa, ha ripreso in modalità semplificata.

L'attività di front office è stata sempre garantita anche a distanza tramite telefono e e-mail. Molti Servizi hanno colto l'occasione della ridotta attività sul campo per diramare nuove istruzioni e rivedere/aggiornare le proprie procedure operative. In un caso è stato riferito che durante il periodo del lock-down i SIAN hanno fornito anche supporto tecnico di consulenza agli OSA che hanno riorganizzato le proprie attività (take away, delivery ecc.).

b) descrizione delle attività effettivamente svolte per ciascuna delle linee di attività

Le risposte evidenziano che tra marzo e maggio sono state svolte esclusivamente le attività **indifferibili**, finalizzate a mantenere un adeguato presidio territoriale, tra le quali:

- sorveglianza e controllo periodico delle acque destinate al consumo umano, attraverso ispezioni e campionamenti per le analisi;
- ispezioni e campionamenti per le analisi periodiche presso gli stabilimenti di produzione e confezionamento di acqua minerale;
- attività di Controllo Ufficiale correlate alla gestione del sistema di allerta;
- attività di Controllo Ufficiale a seguito di casi o sospetti di malattia trasmessa da alimenti;
- attività di Controllo Ufficiale a seguito di segnalazioni ed a supporto di altri organi di controllo;
- attività legate a richieste dell'Autorità Giudiziaria;
- interventi in emergenza e Pronta Disponibilità;
- certificazioni ufficiali per l'esportazione di alimenti.

Per quanto riguarda le **attività rimodulabili** riferite ai Piani di competenza si è stabilito, come dalle specifiche disposizioni ministeriali e regionali, di rimodulare la programmazione dei controlli sulle filiere alimentari attive sulla base dei rischi. In altri casi ci si è concentrati sulle attività di ristorazione (bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie) a cui è stata concessa dalle disposizioni nazionali la consegna dei pasti a domicilio e successivamente la vendita d'asporto.

Anche per i SIAN parte dei controlli sono stati svolti “da remoto” tramite sorveglianza telefonica, somministrazione di check list e verifica della documentazione inerente le procedure di autocontrollo predisposte ed inviate dall'OSA al fine di ridurre, tra l'altro, i tempi di permanenza negli impianti durante i sopralluoghi.

Le attività di sorveglianza nutrizionale nelle mense scolastiche sono state sospese fino alla ripresa delle attività didattiche.

2.4.2 - indicare una previsione di massima circa l'impatto sulla programmazione del 2020 ipotizzando che le misure restrittive emanate dal Governo, che entreranno in vigore dopo il 17 maggio, permangano sostanzialmente invariate fino a fine anno

Diverse sono le previsioni di massima, ipotizzate dalle Regioni, circa l'impatto sulla programmazione 2020 dell'attività dei SIAN. In generale è stata prevista una riduzione intorno al 50% delle attività ispettive e una riduzione del 20%-40% delle attività di campionamento per le ragioni su esposte. Per tener conto anche del possibile verificarsi di una nuova ondata di contagi, talune Regioni non hanno espresso previsioni rispetto all'attuazione dell'attività di controllo programmate nell'ultimo quadrimestre. Fermo restando il mantenimento delle attività indifferibili, in dettaglio, si specificano di seguito le attività **differibili** per le quali è prevista una flessione nel corso del 2020:

- Attività di controllo (ispezioni e audit) sugli stabilimenti registrati e riconosciuti ai sensi del Regolamento CE 852/2004, e 853/2004. Per i riconosciuti verrà garantito almeno un controllo per stabilimento (almeno il 90% dell'attività ispettiva e di audit prevista, incluse le aziende esportatrici), mentre per i registrati si prevede un calo di almeno il 30 - 50% dei controlli, tenendo conto del fatto che molti sono rimasti chiusi e molti non stanno lavorando (ristorazione scolastica).
- Piano di monitoraggio sulla resistenza agli antimicrobici –100% campioni attesi.
- Piano nazionale residui: si prevede un calo di circa il 25% dei campioni da effettuare.
- Piano campionamento alimenti nelle fasi di produzione e distribuzione - esecuzione del 30-50% dei campioni attesi per il 2020, privilegiando i campionamenti in produzione, in occasione del controllo ispettivo.
- Per i piani OGM, radiazioni ionizzanti, additivi-aromi-enzimi, micotossine, contaminanti, si prevede la realizzazione del 50 - 90% dei campioni.
- Piano nazionale e comunitario dei fitosanitari su alimenti – almeno il 50% dell'attività attesa del piano nazionale ed il 100% dei campioni attesi del piano comunitario.

2.4.3 - descrizione degli eventuali controlli da remoto su operatori messi in campo o altre iniziative che le medesime stanno progettando nonché riflessioni maturate al riguardo di tali esperienze

a) descrizione degli eventuali controlli da remoto su operatori

Le esperienze di **controlli da remoto** maturate in questo ambito hanno riguardato sostanzialmente l'esame della documentazione trasmessa dagli OSA (es. piani di autocontrollo HACCP, rintracciabilità dei prodotti alimentari, procedure adottate da ristoratori/takeaway chiusi al pubblico che si sono organizzati per trasportare cibo a domicilio), la verifica delle informazioni presenti nelle banche dati disponibili, il rilascio per via telematica di certificati sanitari per l'export ai fini della prenotazione delle partite esportate di alimenti di origine vegetale.

Per quanto riguarda l'attività di **audit su OSA**, sebbene generalmente sospesa nel periodo di lockdown, alcuni SIAN hanno sperimentato avviato la verifica documentale “da remoto” (utilizzando piattaforme per la condivisione in tempo reale di documenti da visionare), nella prospettiva di concludere l'audit in campo.

Una ASL ha riportato un esempio di procedura per il controllo da remoto delle imprese alimentari che effettuano attività di consegna a domicilio e/o il take away. La procedura si articola in due fasi:

1. Sorveglianza telefonica tramite somministrazione di check list inerente le procedure adottate dall'OSA per la assicurazione delle buone pratiche igieniche, per fronteggiare le contaminazioni crociate degli alimenti trasportati ed i rialzi termici in fase di trasporto degli alimenti deperibili, e per garantire l'erogazione al cliente di informazioni adeguate e complete. La check list ha dato particolare risalto ad informazioni su:
 - misure generali di salute e sicurezza dei lavoratori nei confronti del coronavirus,
 - misure di prevenzione contro il contagio da coronavirus covid-19 nelle attività,
 - disposizioni a tutela del personale,
 - consigli di buone pratiche per chi manipola alimenti e per gli operatori del settore alimentare,
 - procedura di trasporto prodotti,
 - misure da applicare all'interno dei locali aziendali,
 - norme di comportamento per una preparazione/manipolazione sicura degli alimenti,
 - informativa e istruzioni operative per il cliente.
2. Esame e valutazione della documentazione di autocontrollo inviata successivamente al SIAN dall'OSA con i conseguenti eventuali atti prescrittivi finalizzati alla risoluzione di lacune riscontrate.

Un altro esempio ha riguardato alcune verifiche da remoto su siti di OSA che commercializzano online alimenti e bevande, limitatamente alla verifica di quanto previsto dal Reg. (CE) 1169/2011 relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori.

A tali attività si aggiungono: l'aggiornamento e la verifica della correttezza delle informazioni inserite nelle anagrafi informatiche degli stabilimenti e delle attività registrate; l'aggiornamento delle procedure operative per i controlli tenendo conto delle misure di prevenzione del contagio da Covid; l'assistenza all'utenza per telefono, per posta elettronica, talora in videoconferenza con gli operatori e, in un caso, è stata segnalata la creazione di "stanze virtuali per attività di sportello del SIAN"; l'aggiornamento dei siti web aziendali con la documentazione di interesse per gli OSA; eventuale pubblicazione sui siti aziendali di informazioni sulla corretta alimentazione nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Coronavirus e sulla qualità nutrizionale degli alimenti al fine di facilitare scelte salutari e corretti stili di vita.

b) altre iniziative che si stanno progettando

A questo proposito alcuni SIAN stanno sperimentando diverse tecniche per favorire, ove possibile, controlli da remoto mediante sistemi di comunicazione a distanza (videoconferenza, videochiamata, chiamata telefonica).

c) riflessioni maturate al riguardo di tali esperienze

Dall'esperienza maturata nelle verifiche da remoto su siti di OSA che commercializzano online alimenti e bevande sono emersi dubbi sulle modalità e sulla competenza istituzionale dell'accertamento e della contestazione di un'eventuale violazione, specie nei casi in cui nel medesimo sito online l'OSA pone in vendita sia alimenti di origine non animale (di competenza SIAN), sia di origine animale (di competenza SVET).

Gli audit su OSA da remoto realizzati hanno messo in evidenza l'allungamento dei tempi di esecuzione, a causa delle procedure di protezione dalla COVID-19 e la carenza degli strumenti tecnologici messi a disposizione.

Un altro elemento che è stato evidenziato è relativo alla possibilità, fornita dalle verifiche da remoto, di ridurre il numero di accessi alle sedi operative degli OSA, permettendo di liberare risorse.

Un'altra proposta per ottimizzare l'esecuzione del controllo ufficiale, è quella di chiedere preventivamente all'OSA la compilazione di una check-list o di un questionario di autovalutazione, in modo che gli operatori del controllo ufficiale possano concentrarsi, in fase ispettiva, su requisiti preselezionati.